

Occhetto «Rivalutiamo la questione cattolica»

ROMA. In un'intervista al settimanale delle Acli Azione Sociale, Achille Occhetto esorta il mondo cattolico a non considerarsi più alternativo a quello di ispirazione socialista, e al tempo stesso esorta i comunisti a ritrovare una più forte tensione verso la cosiddetta questione cattolica...

Pannella-Cee «Mi affido ai laici e al Pci»

ROMA. «Affido formalmente la mia candidatura ai segretari dei partiti laici, Altissimo, Cariglia e La Malfa, e al segretario del Pci Occhetto».

Sulla finanza pubblica il pentapartito introduce disparità per l'assistenza sanitaria ai cittadini

Finanziaria, sì alla prima legge Il Pci dà battaglia in aula

Archiviata la prima delle leggi collegate alla manovra economica del governo (quella sulla finanza pubblica), l'aula di Montecitorio riprende stamane l'esame della Finanziaria. Il gruppo comunista annuncia per bocca del proprio presidente, Renato Zangheri, una «incisiva e chiara battaglia» sulla base degli emendamenti del Pci che configurano una vera e propria finanziaria alternativa.

GUIDO DELL'AQUILA

ROMA. È passata con 189 voti a favore e 151 contrari la legge sulla finanza pubblica, vale a dire il primo dei provvedimenti del pacchetto di 13 leggi collegate che l'esecutivo pretendeva di varare contestualmente alla finanziaria.

chitettoniche. Il ministro del Tesoro Giuliano Amato l'ha giudicato non attinente alla legge in esame e con questo pretesto ha invitato l'assemblea a respingere il provvedimento, cosa che è regolarmente avvenuta a scrutinio segreto.

Nel frattempo le varie commissioni di merito esamineranno in sede legislativa altre tre leggi collegate: quelle relative alla finanza regionale, all'evasione previdenziale, e al pubblico impiego.



Renato Zangheri



Nino Cristofori

È stata oggetto di trattativa e tanto meno di intesa. Il confronto è stato aperto su ogni punto: a partire dai temi del fisco, dell'ambiente, del Mezzogiorno e dell'occupazione, delle pensioni, della droga, dei trasporti, della finanza locale.

comunisti si battono nell'interesse generale dei lavoratori e dello sviluppo della società italiana.

La Malfa: «Meglio l'informazione delle tv libere»

ROMA. Giorgio La Malfa, nel corso di un'intervista al telegiornale di Rete A trasmessa ieri sera, è tornato a parlare di informazione televisiva, polemizzando ancora contro la Rai e i telegiornali e scoprendo per l'occasione le «televisioni libere», cioè private, che a suo parere darebbero agli spettatori un panorama un po' più ricco.

terzo il partito comunista. «Col servizio pubblico - ha concluso La Malfa - tutto questo non ha niente a che fare».

Riforma elettorale europea Pri, Pli e Psdi contrari a cambiare ora le regole del gioco

ROMA. Perplesità sulla possibilità di mettere in cantiere in questa fase una riforma elettorale per le europee sono state espresse da esponenti del Pri, del Pli, del Psdi e del Pr proprio alla vigilia della riunione della commissione Affari costituzionali della Camera, convocata per domani su questo tema.

avrebbe a questo punto l'aspetto di un cambiamento delle regole a partita iniziata» il socialdemocratico Caru

Dopo le obiezioni del ministro sui tassi di interesse per il credito Palazzo Chigi replica ad Amato Nuove polemiche sui prestiti all'Urss

Il prestito italiano all'Urss è oggetto di polemiche dopo lo stop imposto al Mediocredito, che gestisce l'operazione, dal ministro del Tesoro Amato.

MARCELLO VILLARI

ROMA. I rapporti commerciali con l'Unione Sovietica sono di nuovo al centro della polemica politica. E anche questa volta - come avvenne all'epoca del viaggio di De Mita a Mosca - non è difficile capire che il fine sia prevalentemente «interno» e strumentale.

milioni di Ecu/dollari. Si tratta di un accordo intergovernativo, gestito dal Mediocredito. Il tasso concordato è del 7,75 per cento, di qualche punto al di sotto del tasso di «consensus» (l'accordo internazionale sui tassi), che è intorno all'8-9 per cento.

sto è scoppiato il «caso». Cerchiamo di ricostruirlo. Il Mediocredito, come informava ieri un comunicato, non aveva mai messo in discussione il fatto che a pagare questa differenza dovesse essere le imprese esportatrici (che in genere la recuperano aumentando il prezzo di fornitura).

potesi che le imprese esportatrici, in caso di «comprovata concorrenza» da parte di imprese straniere, possano chiedere al Tesoro il rimborso di questa differenza.

menti metteranno i bastoni fra le ruote. Comunque ieri, sulla vicenda, vi sono state delle prese di posizione: palazzo Chigi, in una nota, ha affermato di essere d'accordo con Amato sul fatto che dovranno essere gli esportatori ad accollarsi l'onere della differenza fra il tasso internazionale e quello richiesto dai sovietici, e non le casse dello Stato.

Psdi: dopo la denuncia di Cariglia la minoranza accentua lo scontro Ma ora il segretario parla di «chiarimento morale»

«I probiviri? Non ci vedranno mai»

PIETRO SPATARO

ROMA. «Macché stalinista, non ho mai cacciato nemmeno un gatto e non voglio prendere alcun provvedimento disciplinare...».

Longo - è un modo volgare di affrontare un problema politico. Non c'è dubbio, al segretario sono saltati i nervi... «Davanti ai probiviri» - sostiene Pier Luigi Komita, il leader della minoranza - non ci presenteremo mai. Non accetteremo atteggiamenti dittatoriali.

sempre più lontane e inconciliabili, che danno risposte diverse a un interrogativo drammatico che lame del Psdi? La minoranza (che all'ultimo Comitato centrale ha ottenuto il 40% dei voti) è convinta che ci sono le condizioni per l'unificazione col Psi e vero, come ha scritto qualche giornale provocando la reazione di Cariglia, che qualcuno starebbe addirittura trattando con Craxi l'immediata confluenza? Loro - chi più, chi meno - smentiscono. «Sono chiacchiere dei giornali», dice Romita. «Una semplice volgarità», tuona Longo. Allora, niente confluenza. Ma unificazione. «Craxi è un buon socialista democratico - spiega con calma Longo - e questo oggi consente di lavorare per realizzare l'unità socialista. Si

tratta di una grande operazione politica a sinistra che risponde anche alla crisi del Pci. E se facciamo un accordo politico e organizzativo coi socialisti non si perderà affatto la nostra tradizione socialdemocratica» Romita è meno prorompente, più attento. «Le scissioni né fughe. Noi vogliamo pianificare una strategia unitaria dell'area riformista, definire col Psi una comune piattaforma, dalla quale poi potranno emergere le condizioni per l'unificazione. Tra noi e il Psi c'è ancora qualche piccolo elemento di conflittualità».

mo craxi italiani si richiama anche Cariglia per sostenere chiaramente la tesi opposta. «Saragat se ne andò dicendo di voler morire da socialdemocratico. E io insisto che oggi c'è bisogno del Psdi per dare una alternativa a questo sistema politico. Non capisco che cosa vuole Craxi, qual è la sua strategia. Voglio saperlo, discutere di un'idea comune, parlare delle alternative. Ma la riduzione ad unum mi pare un grande errore».

Elezioni comunali Successo Pci ad Albenga (+8,7 sulle politiche) Tracollo dc, cresce il Psi

ROMA. Il Pci avanza in voti e percentuale ad Albenga rispetto alle ultime elezioni amministrative e alle politiche e si conferma, di gran lunga, il primo partito. Albenga, cittadina di 20.000 abitanti, in provincia di Savona, è il centro più importante dove si è votato domenica e ieri per il rinnovo del Consiglio comunale.

toccare temi più nazionali. La Dc aveva mobilitato l'ex presidente del Consiglio Gona ed il vicesegretario Scotti mentre il Psi aveva fatto intervenire il ministro Carraro.

Così i seggi: Pci 12 (12), Pri 1 (1), Psdi 2 (2), Pli 2 (2), Dc 8 (9) e Psi 5 (3). Il Msi ha perso l'unico seggio di cui disponeva. «Il dato elettorale - dice Carlo Ruggieri, segretario della Federazione comunista di Savona - conferma la evidenza di programma ed un evidente rafforzamento del Pci che è stato, e si conferma, forza centrale dello schieramento politico.

La sconfitta percentuale più rilevante è per la Dc che perde rispetto alle amministrative dell'85 oltre 6 seggi (da 34,7 a 28,5) e due seggi (da 11 a 9); l'arrestamento risulta invece più contenuto rispetto alle politiche dello scorso anno (meno 1,6) i socialisti scompaiono addirittura dal Consiglio comunale, passando dal 5,9 (e un seggio) dell'85 al 2,9 di ieri. Il Pci passa dal 22,5 al 20,8 con una conferma del 7 seggi in Consiglio, mentre nel confronto con le politiche la perdita è di 6 punti. «Ma si tratta di uno scarto costante nel voto madalenino», ha dichiarato ieri sera il segretario della Federazione comunista di Albenga, Gian Mario Senes. Il Pri raddoppia voti e seggi (da 6,2 al 12,2 con 4 consiglieri) i socialisti restano sulle stesse posizioni dell'85 in voti e seggi (12,7, contro il precedente 12,4), mentre sulle politiche dell'87 l'avanzata è di 2 punti. Il Msi passa dal 6,5 al 9,7, ma perde più di tre punti rispetto alle politiche dell'87.

Ad Albenga la giunta uscente era costituita da Pci, Pri, Psdi e Pli. Sindaco il comunista Angelo Viveri. La consultazione elettorale è stata giocata su diversi temi. Mentre da un lato i partiti della maggioranza ponevano l'accento sulle cose fatte, ma soprattutto su un piano, assai ambizioso, destinato a far assumere alla cittadina un grande ruolo nel turismo di qualità (nuovo porto per yacht, iniziative sul verde pubblico, un teatro, l'assistenza sanitaria e per gli anziani) i partiti di opposizione hanno cercato di

A Mulazzo (Massa Carrara), dove si è votato con la maggioranza, ha vinto la lista guidata dal sindaco comunista uscente. Le elezioni erano state anticipate per l'uscita dalla giunta del Pci che si è poi presentato in lista con Dc e Psdi.

SCUOLA: ...E PER LA RIFORMA NIENTE!

PAROLE «Questo è l'anno delle riforme» (continua la tradizione con Galloni nel 1987, nel 1988...) «Il governo ha preparato tutti i progetti necessari»

UN ALTRO COLPO DI PICCONE ALLA SCUOLA PUBBLICA

- I COMUNISTI CHIEDONO PER: [ ] La nuova scuola elementare [ ] Il biennio unitario obbligatorio nella superiore [ ] L'autogoverno democratico delle scuole [ ] La lotta contro la selezione di classe e di area geografica [ ] L'educazione degli adulti

IL PAESE HA BISOGNO DI UNA SCUOLA PUBBLICA PLURALISTA E LAICA, MODERNA E QUALIFICATA

ISTITUTO PALMIRO TOGLIATTI ATTIVITÀ NOVEMBRE-DICEMBRE 1988

- 1-30 NOVEMBRE: continua il corso per funzionari e dirigenti di partito.
4-5 NOVEMBRE: secondo corso sull'Europa.
7-9 NOVEMBRE: corso nazionale sulla riforma delle autonomie locali.
10-11 NOVEMBRE: secondo corso nazionale sui trasporti: le ferrovie.
24-25 NOVEMBRE: sezione emigrazione.
28 NOVEMBRE: corso nazionale sulle basi della politica ambientalista.
1 DICEMBRE: corso nazionale su comunicare la politica.
5-9 DICEMBRE: biotecnologie e sviluppo agroalimentare.
6-7 DICEMBRE: terzo corso sui trasporti: trasporto aereo.
15-16 DICEMBRE: corso nazionale su trasporti: trasporto aereo.

Funghi Peyote e curanderos Cura e magia. ESSERE Essere Con te. In edicola.